

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

**Doc. LXXXVII n. 4 e Doc. LXXXVI n. 4-A**

## **RELAZIONE DELLA 14<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

**(POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA)**

**(RELATORE CANDIANI)**

**Comunicata alla Presidenza il 1° ottobre 2021**

CONCERNENTE LA

### **RELAZIONE CONSUNTIVA SULLA PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA ALL'UNIONE EUROPEA**

**(ANNO 2020)**

*(Doc. LXXXVII, n. 4)*

**COMUNICATA ALLA PRESIDENZA IL 24 GIUGNO 2021**

*(ai sensi dell'articolo 13, comma 2, della legge 24 dicembre 2012, n. 234)*

**dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri  
per le politiche e gli affari europei**

E LA

### **RELAZIONE PROGRAMMATICA SULLA PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA ALL'UNIONE EUROPEA**

**(ANNO 2021)**

*(Doc. LXXXVI, n. 4)*

**COMUNICATA ALLA PRESIDENZA IL 24 GIUGNO 2021**

*(ai sensi dell'articolo 13, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234)*

**dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri  
per le politiche e gli affari europei**

**INDICE**

Relazione .....	Pag. 3
Pareri:	
– della 1 <sup>a</sup> Commissione permanente .....	» 8
– della 3 <sup>a</sup> Commissione permanente .....	» 12
– della 4 <sup>a</sup> Commissione permanente .....	» 16
– della 7 <sup>a</sup> Commissione permanente .....	» 17
– della 8 <sup>a</sup> Commissione permanente .....	» 18
– della 9 <sup>a</sup> Commissione permanente .....	» 20
– della 10 <sup>a</sup> Commissione permanente .....	» 21
– della 11 <sup>a</sup> Commissione permanente .....	» 25
– della 12 <sup>a</sup> Commissione permanente .....	» 27
– della 13 <sup>a</sup> Commissione permanente .....	» 29

ONOREVOLI SENATORI. – La Relazione consuntiva per il 2020 e la Relazione programmatica per il 2021, sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, sono state presentate al Parlamento il 24 giugno del 2020, in base a quanto prescritto dall'articolo 13, commi 1 e 2, della legge 24 dicembre 2012, n. 234.

La Relazione consuntiva rappresenta il principale strumento per l'esercizio della funzione di controllo *ex post* del Parlamento sulla condotta del Governo nelle sedi decisionali dell'Unione europea durante l'anno precedente, mentre la Relazione programmatica assume una valenza maggiormente politica, poiché riflette la visione generale del Governo in carica sulle prospettive future dell'Unione europea e indica le sue intenzioni politiche sui singoli *dossier* europei.

### **La Relazione consuntiva 2020**

Il testo della Relazione consuntiva relativa al 2020 presenta una struttura complessivamente coerente con le previsioni legislative della citata legge n. 234 del 2012. Essa è articolata in cinque parti.

La prima parte è dedicata agli sviluppi del processo di integrazione europea e alle questioni istituzionali e si divide, a sua volta, in due capitoli: il primo concerne le questioni istituzionali, con particolare riferimento al dibattito sul futuro dell'Unione europea, al processo di integrazione, ai negoziati sul nuovo Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 e alle future relazioni con il Regno Unito, mentre il secondo riguarda il coordinamento delle politiche macroeconomiche e tratta i temi del completamento dell'Unione monetaria, dell'Unione bancaria, del Meccanismo europeo di stabilità (MES) e della definizione delle politiche economiche dell'Unione europea.

La seconda parte del documento, quella più consistente, è dedicata alle misure adottate nel quadro delle politiche orizzontali e settoriali,

tra cui le politiche relative a migrazione, mercato interno (beni e servizi, digitale, capitali), fiscalità e dogane, imprese, ricerca e sviluppo, ambiente, energia, trasporti, agricoltura, politiche di coesione, occupazione, affari sociali, salute, istruzione, gioventù, cultura e turismo, giustizia e affari interni, riforma delle pubbliche amministrazioni e statistiche europee.

La terza parte concerne la dimensione esterna dell'Unione europea e descrive l'operato del Governo in relazione alla politica estera e di difesa europea, l'impegno nell'area mediterranea e nell'area dei Balcani occidentali, con i Paesi africani di origine delle migrazioni, i finanziamenti del Fondo europeo della difesa, il commercio internazionale, la cooperazione allo sviluppo e il Servizio di azione esterna.

La quarta parte è dedicata alla comunicazione e formazione sull'attività dell'Unione europea, in cui si tratta anche della promozione di iniziative sul dibattito sul futuro dell'Europa.

La quinta parte tratta delle attività di coordinamento nazionale delle politiche europee, con particolare riguardo alle attività del Comitato interministeriale per gli affari dell'Unione europea (CIAE), al coordinamento in materia di aiuti di Stato e sulle procedure di infrazione, nonché alle azioni antifrode fiscale e alla cooperazione amministrativa nel mercato interno.

Va evidenziato il fatto che non figura più la sezione relativa agli adempimenti di natura informativa del Governo al Parlamento e agli enti territoriali, in cui rientrano l'attività di « informazione qualificata » sulle proposte legislative europee, che resta invece esplicita unicamente nella tabella di cui all'Appendice IV.

Infine, la Relazione è completata da cinque allegati. I primi tre concernono i Consigli dell'Unione e i Consigli europei, i flussi

finanziari dall'UE all'Italia nel 2019 e il recepimento delle direttive nell'anno di riferimento.

Il quarto allegato, come accennato, contiene un elenco delle risoluzioni adottate dal Senato e dalla Camera nel 2020, su proposte legislative e altri documenti europei, senza riportare più, come nella relazione dell'anno precedente, il dispositivo delle indicazioni di indirizzo politico e la descrizione delle azioni messe in atto dal Governo per darvi seguito. Al riguardo si rimarca il peso di tale carenza informativa del Governo nei confronti Parlamento.

Il quinto allegato reca l'elenco degli acronimi.

### **La Relazione programmatica 2021**

La Relazione programmatica per il 2021 si apre con una breve premessa del sottosegretario Amendola, che fa riferimento all'eccezionalità della situazione derivante dalla crisi pandemica da COVID-19, in cui, tuttavia, i tre pilastri già precedentemente delineati dalla Commissione europea, sotto la guida della presidente Von der Leyen, del *Green Deal*, della innovazione e digitalizzazione e della coesione sociale, restano gli obiettivi prioritari dell'Europa, su cui basare non solo la ripresa dalla crisi sanitaria ed economica, ma anche un nuovo progetto di integrazione europea. La Relazione si innesta quindi non soltanto sul programma di lavoro della Commissione europea, che ne rimane comunque il principio ispiratore, ma si integra anche con il più ampio orizzonte di *Next Generation EU*.

Il testo della Relazione, inoltre, come di consueto, è preceduto da una sintesi, che enuclea le singole posizioni e azioni che il Governo intende concretamente portare avanti, in relazione a ciascuno dei settori delle politiche dell'Unione europea. A tale proposito si richiama la necessità che il Governo dia corso a tutti gli impegni e indirizzi politici inerenti la partecipazione dell'Italia all'Unione europea, deliberati in sede parlamentare.

A seguire, il corpo della Relazione programmatica è strutturata in quattro parti, ar-

ticolate al loro interno in macro tematiche. Il rapporto è arricchito con i dati statistici di settore forniti dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), in particolare in materia di *Green Deal*, crescita economica, innovazione e digitalizzazione, politiche attive del lavoro e migrazione.

La parte prima « Sviluppo del processo di integrazione europea », è dedicata alle politiche e alle iniziative volte al rafforzamento del processo di integrazione europea sotto il profilo sia economico che istituzionale, con particolare riguardo alla necessità di dare nuovo slancio alla democrazia europea, in cui i cittadini abbiano un ruolo maggiormente incisivo nel processo decisionale e più attivo nella definizione delle priorità. Inoltre, questa sezione è dedicata alla dimensione macroeconomica, con particolare riguardo alla necessità di rafforzamento dell'Unione economica e monetaria, dell'Unione dei mercati dei capitali e dell'Unione bancaria, come volano per conseguire stabilità e competitività e conseguentemente assicurare un ruolo più forte dell'euro sullo scenario internazionale.

In tale contesto, il Governo intende concentrare l'azione sugli obiettivi ritenuti prioritari per l'Italia, primo tra tutti il consolidamento della svolta epocale data dalla decisione di procedere all'emissione di debito comune, adottata dal Consiglio europeo straordinario del 17-21 luglio 2020. Particolare attenzione verrà prestata anche alla costruzione di nuovi rapporti con il Regno Unito e alla partecipazione del Governo alla piattaforma *Fit for future*, nell'ambito della *better regulation*. Nel quadro dell'Unione economica e monetaria, l'Italia porterà inoltre avanti l'istanza di completamento dell'Unione bancaria e dei capitali e l'istituzione di una capacità fiscale centrale. Con l'obiettivo di ridurre le divergenze e di rafforzare il ruolo dell'Europa nell'economia globale, si promuoverà il passaggio a un modello di sviluppo che contempli anche un'adeguata domanda interna, supportando i consumi interni dell'Unione europea con opportune azioni di *policy*. Il Governo promuoverà una concreta riforma

tesa all'uniformità, in tutti gli Stati membri, delle regole fiscali europee, nell'ottica di una fiscalità equa, semplice e sostenibile. Inoltre, lavorerà a una riforma del bilancio dell'Unione europea anche attraverso l'introduzione di risorse proprie supplementari che possano contribuire a finanziare il rimborso dei prestiti contratti all'interno del programma *Next Generation EU* e che incrementi la capacità delle istituzioni di implementare in modo più efficace le politiche europee.

La parte seconda « Le politiche strategiche », è la parte più corposa poiché, in linea con l'azione europea, sviluppa i tre pilastri programmatici del *Green Deal* (con la riduzione delle emissioni di almeno il 55 per cento entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990), dell'innovazione e digitalizzazione, e della coesione sociale. La strategia di fondo è quella di indirizzare la trasformazione digitale a beneficio dei cittadini e delle imprese, contribuendo nel contempo a raggiungere l'obiettivo di un'Europa neutra dal punto di vista climatico entro il 2050. Inoltre, il pilastro europeo dei diritti sociali sarà la « bussola della ripresa dell'Europa » con il preciso scopo di evitare gli squilibri, rafforzando in forma strutturale l'equità sociale.

In questo quadro, il Governo intende intraprendere numerose iniziative che si radicano nell'idea del *Green Deal* come volano per garantire una crescita sostenibile. Il Governo promuoverà l'adozione a livello europeo di una Strategia di sviluppo sostenibile, delinea la Strategia nazionale per la biodiversità 2030 e la Strategia « Dal produttore al consumatore », e sarà impegnato nel negoziato sulla legge europea per il clima, con la finalità di garantire che gli strumenti finanziari e di *policy* individuati consentano il processo di decarbonizzazione verso l'obiettivo di neutralità al 2050. Inoltre, il Governo lavorerà per la revisione della normativa in materia di tassazione dell'energia, proseguirà nella messa in sicurezza del patrimonio scolastico e nella riconversione ecologica del patrimonio statale, sosterrà la transizione verde riguardo al patrimonio culturale, paesaggistico e turistico.

Per favorire la transizione ecologica delle imprese, la posizione dell'Italia si baserà tra l'altro sul *Made Green in Italy*, sulla sperimentazione della certificazione dell'ecosostenibilità di proposte di investimento promosse da imprese private, nonché sul lavoro di territorializzazione e di coinvolgimento dei giovani attuato nell'ambito della Strategia nazionale di sviluppo sostenibile. Il Governo ritiene inoltre che occorrerà rafforzare la progettazione ecosostenibile e l'etichettatura ecologica per limitare la produzione di rifiuti, per ottenere un riciclo di qualità, per ridurre le emissioni climalteranti e per aumentare la sostenibilità dei prodotti e dei consumi. Una particolare attenzione verrà dedicata alle infrastrutture, sotto il profilo del miglioramento e sviluppo dell'intermodalità tra le diverse reti di trasporto che costituiscono il Sistema nazionale integrato dei trasporti (SNIT) e alle infrastrutture lineari di 1° e 2° livello (ferrovie, strade e autostrade, sistemi di trasporto rapido di masse, ciclovie, trasporti marittimi e trasporto aereo), al fine di ridurre le emissioni inquinanti, con un particolare riguardo anche al trasporto pubblico locale.

Alla transizione verde si accompagnerà la transizione digitale. Il Governo mira a trasformare l'Italia in un grande laboratorio tecnologico, « Laboratorio Italia », capace di proiettare il Paese nell'era digitale attraverso la promozione e la valorizzazione della capacità di innovare. In questo quadro si inseriscono le iniziative legate al mercato digitale e alle nuove regole sulla concorrenza richieste dall'evoluzione tecnologica, unitamente all'individuazione dei necessari strumenti di tutela, anche della *e-privacy*. Sarà promosso lo sviluppo delle competenze e della cultura digitale necessarie alla crescita sociale ed economica, e lo sviluppo delle infrastrutture digitali come parte integrante della strategia di modernizzazione del settore pubblico. La diffusione dell'identità digitale sarà essenziale anche per efficientare i processi della pubblica amministrazione riducendo i tempi e i costi a carico del cittadino per la fruizione dei servizi, rafforzando la sicurezza informatica e

semplificando la gestione complessiva dei servizi erogati. Il Governo intende garantire il sostegno alla ricerca medica, immunologica e farmaceutica, e la digitalizzazione dell'assistenza medica e dei servizi di prevenzione. Verranno disposti una serie di investimenti infrastrutturali nell'ambito dell'edilizia e della digitalizzazione delle strutture sanitarie pubbliche finalizzati a migliorare la capacità di risposta, adattamento e *governance* del sistema sanitario. Verrà inoltre perseguito il potenziamento digitale della giustizia civile e penale e si parteciperà attivamente ai dibattiti sulla definizione e attuazione del *Media Action Plan* della Commissione europea, sviluppando inoltre una piattaforma digitale per la fruizione a distanza di attività artistiche e culturali.

Infine, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda digitale dell'Unione europea, il Governo sarà impegnato nel 2021 sui seguenti fronti prioritari: negoziato sulla legge europea sui dati (*Data Act*); negoziato sulla legge europea sui servizi digitali (*Digital Services Act*); negoziato sul *Digital Markets Act*; sviluppi della strategia europea sull'intelligenza artificiale e della strategia europea dei dati; evoluzione delle politiche europee in materia di 5G e *cybersecurity*. In quest'ambito, il Governo lavorerà affinché le misure di sostegno alle imprese per la transizione dei sistemi produttivi siano maggiormente accessibili e, per facilitare gli investimenti privati in tecnologie digitali, si adopererà affinché l'Europa possa proseguire nella strada del cofinanziamento di regimi nazionali di crediti d'imposta provvisori, come nel modello italiano del programma Transizione 4.0.

Si è poi scelto di dedicare una particolare attenzione al tema della coesione sociale, declinata nelle due direttrici « Politiche attive del lavoro e politiche educative per la transizione » e « Promozione dei valori comuni europei ». La crisi sanitaria ed economica, infatti, ha messo ancora più in evidenza la necessità di un intervento sul mercato del lavoro che supporti e stimoli i lavoratori, attraverso un processo di riqualificazione, di arricchimento e aggiorna-

mento delle competenze, di promozione degli strumenti di conciliazione vita-lavoro e di supporto all'occupazione femminile. Alla base di questa transizione occupazionale va posta una transizione educativa che mantenga la scuola e l'istruzione al centro delle politiche e delle priorità del Governo, anche dopo la pandemia. Per la tutela del reddito dei lavoratori più fragili il Governo intende promuovere l'introduzione del salario minimo legale con lo scopo di garantire ai lavoratori nei settori a basso tasso di sindacalizzazione un livello di reddito collegato ad uno *standard* minimo dignitoso, evitando al contempo *dumping* contrattuale e rafforzando la contrattazione nei settori in cui è più debole, potenzierà i livelli di tutela e sicurezza del lavoro anche attraverso il supporto alle imprese, nonché rafforzerà le politiche di contrasto al lavoro sommerso. Saranno incentivate misure a favore dell'occupazione femminile e giovanile, quali *start up* innovative in settori emergenti. Verrà inoltre promosso un aumento della natalità e si porranno in essere misure di contrasto alla povertà educativa nel Paese, attraverso politiche di conciliazione vita-lavoro e forme di organizzazione flessibile del lavoro. Il Governo sosterrà la transizione digitale in ambito scolastico in coerenza con il Piano europeo per l'educazione digitale, sostenendo la ricerca e l'innovazione e accompagnando armonicamente il finanziamento dei progetti di ricerca.

La tematica della promozione dei valori comuni europei raccoglie invece temi trasversali e di ampio respiro, che vanno dal nuovo Patto europeo su migrazione e asilo, alle azioni volte alla eliminazione delle disparità uomo-donna e al sostegno alle famiglie e all'infanzia: tematiche nella gestione delle quali è necessario che emerga un approccio comune improntato a quel nucleo di valori di solidarietà, di inclusione e di equità che permeano la nostra identità di italiani e di europei. Il Governo punterà al raggiungimento di un compromesso equilibrato che valorizzi il principio di solidarietà, nell'ambito delle proposte normative conseguenti al nuovo Patto europeo su migrazione e asilo, presentato dalla Commissione europea il 23 settembre 2020 e assicurerà una gestione della dimen-

sione esterna della migrazione attenta al contenimento dei flussi e al rispetto dei diritti umani, al contrasto del traffico di esseri umani, sempre nel quadro di un dialogo politico onnicomprensivo con il continente africano. L'Italia confermerà il proprio sostegno al programma di iniziative già condivise a livello di Unione europea nel settore della sicurezza e s'impegnerà per favorire un ritorno al normale funzionamento della libera circolazione nell'Area Schengen e il conseguente superamento delle misure prese da diversi Stati membri in connessione con l'allerta sicurezza e con il diffondersi dell'emergenza sanitaria dovuta al COVID-19. In linea con le politiche sociali del Piano nazionale di riforma 2020, il Governo perseguirà il rafforzamento del sistema dei servizi sociali, nell'ottica della costruzione di un sistema sempre più strutturato, l'implementazione della rete per la protezione sociale di uomini, donne e bambini, nonché il potenziamento degli strumenti di lotta alla povertà, quali strumenti di sostegno alle famiglie e agli individui che versano in condizioni di fragilità. Anche la prevenzione e il contrasto alla violenza maschile sulle donne rappresentano una priorità politica del Governo, in coerenza con gli obblighi assunti dall'Italia con la ratifica della Convenzione di Istanbul e con la Strategia europea per la parità di genere 2020-2025, unitamente al contrasto alle diverse forme di discriminazione e alla tratta degli esseri umani.

La parte terza « L'Italia e la dimensione esterna dell'UE », affronta le politiche di vicinato, le strategie macroregionali, il rafforzamento dei partenariati e l'allargamento a Est anche sotto il profilo infrastrutturale, nonché le grandi questioni legate alla costruzione di una politica estera di sicurezza e difesa comune.

In tale contesto, va rimarcato come il prepotente cambio dello scenario politico internazionale a cui abbiamo assistito nel corso del mese di agosto 2021, con il ritiro dei contingenti militari USA e NATO dall'Afghanistan, e il conseguente collasso dell'assetto politico del Paese mediorientale, comporta la necessità di una profonda revisione delle scelte di politica estera dell'Unione europea e degli obiettivi e priorità dell'Italia nel contesto unionale. È quindi necessario e doveroso che, in sede di approvazione parlamentare della Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, tali questioni trovino ampia e adeguata definizione.

Restano invece attuali le priorità italiane che riguardano, tra l'altro, una politica commerciale che favorisca l'*export* italiano, il rafforzamento di una capacità difensiva europea, ma anche la promozione di relazioni culturali internazionali volte alla lotta al traffico illecito dei beni culturali, alla loro riacquisizione tramite l'azione diplomatica, nonché alla tutela e alla promozione del patrimonio culturale come strumento di dialogo multilaterale.

A chiusura della relazione, la parte quarta « Coordinamento nazionale delle politiche europee », oltre a illustrare l'attività di coordinamento della posizione nazionale sui principali *dossier* europei, soffermandosi in particolare sull'attuazione del Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR), affronta le tematiche delle politiche doganali e di coesione, l'obiettivo di riduzione delle infrazioni, la tutela degli interessi finanziari dell'Unione e le strategie di comunicazione e di formazione sulle attività dell'Unione europea.

CANDIANI, *relatore*

**PARERI DELLA 1<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**  
(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO  
E DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA  
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)

(Estensore: PAGANO)

**sul Doc. LXXXVII, n. 4**

15 settembre 2021

La Commissione,

esaminato il documento,

premessi che nella presentazione del documento viene sottolineato come l'eccezionalità dell'anno trascorso abbia pesantemente condizionato il perseguimento degli obiettivi programmati, richiedendo una straordinaria capacità di adattamento in termini di rimodulazione di strategie e impegni;

considerato che:

nel capitolo relativo alle politiche sulla migrazione, si dà conto delle questioni connesse alla gestione dei flussi migratori e della complessa dialettica europea, sottolineando l'attività di pressione svolta dal Governo affinché gli arrivi di immigrati irregolari e di richiedenti asilo in Europa non fossero considerati un tema di esclusiva competenza degli Stati di frontiera esterna;

nell'ambito dei progetti di cooperazione, sono richiamate le azioni portate avanti dal Governo in collaborazione con Frontex;

nel capitolo « Affari sociali », rilevano le iniziative di promozione delle politiche della parità di genere e per l'antidiscriminazione, temi di particolare rilievo nel quadro della pandemia da COVID-19 che ha inciso in modo particolarmente negativo sulla componente femminile della società e ha acuito le disegualianze preesistenti;

nel capitolo « Giustizia e affari interni », sono illustrati i risultati conseguiti in materia di sicurezza dei cittadini, con particolare riferimento al contrasto del terrorismo e dei fenomeni di estremismo violento. Si sottolinea, in particolare, come l'Italia abbia continuato a mantenere alta l'attenzione sul contrasto alla criminalità organizzata, tema la cui priorità non risulta sempre percepita a livello europeo. La Relazione richiama,

infine, il sostegno italiano all'iniziativa legislativa della Commissione europea per rafforzare il mandato di Europol;

con riguardo al settore della protezione civile, il documento ricorda come la pandemia abbia contribuito a modificare in modo sostanziale le attività condotte in ambito europeo e come la proposta di riforma del Meccanismo unionale, volta a rendere questo strumento un meccanismo di gestione delle crisi intersettoriali, presenti alcuni potenziali rischi per il sistema italiano di protezione civile;

in materia di riforma delle pubbliche amministrazioni e semplificazione, la Relazione illustra la partecipazione italiana, nel corso del 2020, alle principali iniziative europee nel campo della modernizzazione del settore pubblico, sottolineando, in particolare, come l'epidemia da COVID-19 abbia reso particolarmente urgente una stringente e chiara programmazione delle future attività, raggiunta attraverso l'approvazione del programma Semplificazione per la ripresa: Agenda 2020-2023;

viene poi dato conto dei risultati conseguiti nel processo di trasformazione digitale della pubblica amministrazione, con particolare riferimento alla strategia *cloud*, alla procedura di rilascio della firma elettronica avanzata, ai servizi di conservazione dei documenti informatici, nonché allo sviluppo di specifiche aree progettuali;

infine, tra i risultati conseguiti, la Relazione richiama in particolare l'adozione del regolamento che revisiona il quadro normativo in materia di statistiche sulla migrazione,

esprime, per quanto di propria competenza, parere favorevole.

#### **sul Doc. LXXXVI, n. 4**

15 settembre 2021

La Commissione,

esaminato il documento,

premesso che la Relazione dà conto degli impegni prioritari che il Governo intende assumere nell'ambito della partecipazione dell'Italia all'Unione europea;

considerato che:

in merito alle questioni istituzionali, viene indicato l'impegno dell'Italia nella partecipazione attiva ai lavori della Conferenza sul futuro dell'Europa, volta a promuovere un rinnovamento dell'Unione, aperto alle istanze dei parlamenti nazionali e della società civile e destinato a risolversi in concrete proposte per riformare l'assetto istituzionale dell'Unione europea e le sue politiche. Si conferma, inoltre, la partecipazione del Governo italiano all'elaborazione delle politiche volte al miglioramento della qualità

della regolamentazione, con particolare riferimento alla neo-istituita piattaforma *Fit for future*, chiamata a valutare se la normativa europea vigente riesca a conseguire gli obiettivi in modo efficiente;

nell'ambito della macro tematica dell'innovazione e digitalizzazione, la Relazione evidenzia l'obiettivo di favorire la diffusione delle competenze digitali e la riduzione del divario digitale; ulteriori azioni sono previste per favorire lo sviluppo di infrastrutture digitali e *cloud* sicure e all'avanguardia: il Governo è attivo, in particolare, nel sostegno alla transizione verso un modello *cloud first* per la pubblica amministrazione. Con riferimento alla diffusione dei servizi e delle piattaforme digitali, il Governo intende garantire un accesso digitale semplice, sicuro ed ecosostenibile ai servizi della pubblica amministrazione, facilitandone l'interazione con il cittadino e mettendo a disposizione di quest'ultimo una serie di servizi *online*. La Relazione dà conto anche di iniziative previste per incrementare l'utilizzo dell'identità digitale da parte delle pubbliche amministrazioni, nonché per individuare e sviluppare gli strumenti di tutela giuridica connessi al processo di innovazione e digitalizzazione;

in tema di sicurezza cibernetica, il Governo seguirà il negoziato della « Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a misure per un livello comune elevato di cibersicurezza nell'Unione, che abroga la direttiva (UE) 2016/1148 » (cosiddetta NIS 2), rappresentando le istanze nazionali in un'ottica di costante dialogo tra la dimensione europea e nazionale della sicurezza cibernetica;

particolare rilievo assumono gli obiettivi in tema di semplificazione ed efficienza della pubblica amministrazione, perseguiti attraverso l'implementazione delle azioni delineate dall'Agenda per la semplificazione 2020-2023 e l'individuazione di priorità strategiche di intervento, anche alla luce della necessità di eliminare vincoli burocratici e di ridurre tempi e costi delle procedure per favorire la ripresa a seguito dell'emergenza epidemiologica;

la Relazione affronta anche la tematica del servizio civile universale che, nell'attuale situazione di emergenza epidemiologica da COVID, ha assunto ancora più significato e valore civico;

con riguardo alla capacità di reclutamento delle amministrazioni pubbliche, il Governo intende progettare sistemi di reclutamento, basati su nuovi sistemi gestionali e organizzativi delle procedure concorsuali (in forma digitale e decentrata), per modernizzare e accelerare i processi di selezione del personale pubblico;

nell'ambito dell'area tematica « Promozione dei valori comuni europei », il Governo intende raggiungere un compromesso equilibrato che valorizzi il principio di solidarietà, nell'ambito delle proposte normative conseguenti al nuovo Patto europeo su migrazione e asilo – presentato dalla Commissione europea il 23 settembre 2020 – e si impegna ad assicurare una gestione della dimensione esterna della migrazione attenta al contenimento dei flussi e al rispetto dei diritti umani. In particolare, nel corso dei negoziati, l'Italia intende proporre la previsione dell'obbligatorietà del meccanismo di redistribuzione dei migranti, quantomeno per le persone arrivate a seguito di operazioni di ricerca e soccorso in mare, e un

ampliamento delle nazionalità dei migranti che possono accedere alla ricollocazione;

con riferimento al tema della sicurezza, l'Italia conferma il proprio sostegno al programma di iniziative già condivise a livello di Unione europea e si impegna per favorire un ritorno al normale funzionamento della libera circolazione nell'Area Schengen nonché il conseguente superamento delle misure prese da diversi Stati membri in connessione con l'allerta sicurezza e con il diffondersi dell'emergenza sanitaria;

ulteriori azioni sono previste per la riduzione delle disparità tra uomini e donne nei vari settori della vita sociale ed economica e per la prevenzione e il contrasto alla violenza maschile sulle donne; anche la prevenzione e la repressione della tratta degli esseri umani rappresentano una priorità politica del Governo che si impegna nella programmazione delle risorse finanziarie destinate agli interventi di assistenza e integrazione sociale delle vittime;

la Relazione dà conto della prospettata riforma del meccanismo unionale di protezione civile, con particolare riferimento ai rischi potenziali per il sistema italiano di protezione civile;

nell'ambito della seconda parte relativa alle politiche strategiche, sviluppa tra le iniziative prioritarie programmatiche il raggiungimento di un compromesso equilibrato nel nuovo Patto europeo su migrazione e asilo e la gestione della dimensione esterna della migrazione;

esprime, per quanto di propria competenza, parere favorevole con le seguenti osservazioni:

che, relativamente alle politiche sulla migrazione, il Governo si adoperi in sede europea al fine di:

assumere tutte le iniziative ritenute utili per promuovere un rafforzamento delle frontiere esterne dell'Unione europea al fine di contrastare i flussi migratori irregolari e la criminalità organizzata ad essa connessa;

impegnarsi, anche con l'obiettivo di disincentivare le partenze, a sostenere la creazione nei Paesi di transito e partenza di appositi centri in cui avviare gli immigrati al fine verificare subito l'eventuale sussistenza dei requisiti richiesti per essere ammessi alla concessione del diritto d'asilo;

monitorare gli effetti delle politiche in tema di immigrazione portate avanti da altri Paesi europei, al fine di valutare l'opportunità di interventi legislativi nazionali similari;

promuovere una politica migratoria dell'Unione europea che sia parte integrante dell'azione esterna dell'Unione, al fine di giungere a stabili accordi bilaterali con i paesi di transito e di partenza;

nel nuovo quadro europeo per la migrazione e l'asilo attualmente in discussione, promuovere un'iniziativa per superare le criticità emerse nell'attuale sistema di accoglienza, assicurando che gli Stati di bandiera delle navi europee che effettuano operazioni di salvataggio in mare collaborino all'individuazione di un porto di sbarco e si assumano la responsabilità dell'accoglienza delle persone soccorse secondo le convenzioni internazionali sul diritto del mare, vincolando inoltre tutti i Paesi dell'Unione a partecipare alla redistribuzione dei migranti cui è stato riconosciuto il diritto di asilo.

**PARERI DELLA 3ª COMMISSIONE PERMANENTE**  
(AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE)

(Estensore: AIROLA)

**sul Doc. LXXXVII, n. 4**

3 agosto 2021

La Commissione,

esaminato il documento,

valutati gli impegni assunti dal Governo italiano nell'ambito dello sviluppo del processo di integrazione europea e delle principali politiche settoriali e orizzontali dell'Unione europea; considerato che il Governo italiano, nell'ambito della parte relativa alla dimensione esterna dell'Unione europea, ha ritenuto di agire per il sostegno e l'orientamento della politica estera e di difesa comuni in senso conforme agli interessi nazionali; preso atto dell'azione svolta nel quadro delle iniziative comuni europee in ambito sicurezza e difesa, nonché in materia di *peacebuilding* e stabilizzazione, con un approccio volto a combinare l'azione nel settore della sicurezza con l'attività di prevenzione dei conflitti; condiviso l'impegno e la visione strategica emergente in relazione agli impegni svolti nell'area mediterranea, con le iniziative proposte sulle questioni migratorie e nell'azione di contrasto al terrorismo e all'estremismo violento; segnalata l'importanza degli impegni volti alla stabilizzazione, alla crescita economica e alla facilitazione del percorso di integrazione europea dei Paesi dei Balcani occidentali nonché alla intensificazione della collaborazione con i Paesi africani maggiormente interessati dai fenomeni migratori;

condiviso l'impegno italiano per la realizzazione, in ambito marittimo, della dimensione cooperativa della sicurezza, e valutato con favore il riferimento alla condotta di attività di addestramento degli Stati costieri quale elemento chiave dell'approccio nazionale alla sicurezza cooperativa sul mare, in particolare nell'ambito del progetto pilota europeo sulla *Coordinated Maritime Presences* nel Golfo di Guinea); preso atto dell'azione svolta da Governo italiano nell'ambito della Politica della difesa comune, volta al rafforzamento della difesa europea, in complementarità con le strutture della NATO; ricordato come l'Italia si attesti fra i principali contributori in termini di personale alle operazioni e missioni di Politica di

sicurezza e di difesa comune (PSDC) e abbia assunto e mantenuto nel 2020 il Comando della nuova operazione EUNAVFOR MED Irini; apprezzato l'impegno italiano a favore del processo di allargamento dell'Unione europea verso i Balcani occidentali, della politica di vicinato e delle strategie macro-regionali dell'Unione europea; preso atto delle iniziative assunte nell'ambito della collaborazione con Paesi terzi in ambito commerciale, in particolare per la promozione delle relazioni transatlantiche, per il dialogo con la Russia, per la messa a punto di nuovi accordi internazionali e nel quadro della politica commerciale comune; valutati con favore gli sforzi dell'Esecutivo italiano per garantire che nell'ambito dello Strumento per il vicinato, lo sviluppo e cooperazione internazionale (NDICI), sia riservata una quota adeguata di fondi per finanziare la cooperazione con il Vicinato e l'Africa Sub Sahariana, anche in ambito migratorio;

preso atto del proseguimento dell'azione finalizzata a consolidare e accrescere la presenza italiana nelle posizioni apicali del Servizio europeo per l'azione esterna;

preso infine atto dell'andamento dei flussi finanziari dall'Unione europea all'Italia nel 2020;

esprime parere favorevole.

#### **sul Doc. LXXXVI, n. 4**

3 agosto 2021

La Commissione, esaminata la relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2020;

valutati in dettaglio i contenuti e gli obiettivi politici attesi dall'Esecutivo italiano in relazione allo sviluppo del processo di integrazione europea, alle politiche strategiche, nonché alla dimensione esterna dell'Unione europea;

preso atto con favore dell'impegno prioritario dell'esecutivo italiano per il monitoraggio e l'orientamento delle dinamiche dell'integrazione europea innescate dall'accordo sull'indebitamento comune raggiunto nel Consiglio europeo straordinario del luglio 2020, e degli sforzi profusi dall'Italia per una partecipazione attiva alla Conferenza sul futuro dell'Europa e per la tutela degli interessi prioritari del nostro Paese nel contesto delle nuove relazioni con il Regno Unito;

condiviso l'impegno dell'esecutivo italiano per il rafforzamento del ruolo dell'Europa nell'economia globale, in particolare mediante il rilancio del progetto europeo e il completamento dell'architettura istituzionale europea e dell'Unione economica e monetaria;

preso atto, con riferimento alle politiche strategiche, dell'impegno del Governo, nell'ambito dei negoziati internazionali sul clima, a dare piena

operatività all'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici del 2015 e per la costruzione di una Strategia europea per lo sviluppo sostenibile e la transizione ecologica;

apprezzato l'impegno dell'esecutivo per il raggiungimento di un compromesso equilibrato del nuovo Patto europeo su migrazione e asilo, che punti a prevedere meccanismi di redistribuzione obbligatoria dei migranti, in particolare a seguito di operazioni di ricerca e soccorso in mare (SAR), dai Paesi di primo ingresso verso gli altri Stati membri, nonché per far riconoscere la specificità delle frontiere marittime;

ribadita l'opportunità che il nostro Paese concorra con forza a una riforma complessiva della gestione delle migrazioni, che superi il sistema di Dublino in direzione di una condivisione degli oneri e delle responsabilità tra gli Stati membri;

espresso apprezzamento per l'impegno dell'esecutivo italiano a voler continuare a sostenere il processo di integrazione dei Balcani occidentali quale investimento geostrategico per la pace e la prosperità della stessa Unione europea, nonché alla realizzazione di un nuovo partenariato strategico con i Paesi del Vicinato mediorientale;

condiviso il richiamo all'opportunità che, anche per il 2021, venga mantenuta l'attuale chiave di ripartizione delle allocazioni finanziarie nell'ambito degli strumenti del Vicinato;

preso atto con favore della volontà dell'esecutivo italiano di voler contribuire al rilancio delle relazioni commerciali transatlantiche, basate in primo luogo su di un ritrovato dialogo costruttivo tra l'Unione europea e gli Stati Uniti d'America;

condivisi l'impegno del nostro Paese a favorire lo sviluppo delle missioni della *European Peace Facility* e degli altri strumenti della Politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC), nel contesto di un approccio integrato e nell'ottica di assicurare un ruolo di primo piano dell'Unione europea nella gestione delle crisi regionali e globali;

ribadita l'opportunità di garantire pieno sostegno alle iniziative tese al rafforzamento della difesa europea, in complementarietà con la NATO, al fine di renderla flessibile e adeguata a rispondere alle esigenze di protezione del territorio europeo e dei suoi cittadini, nonché a proiettare efficacemente stabilità nel Vicinato;

apprezzato il richiamo alla necessità di rafforzare ulteriormente la cooperazione tra le strutture organizzative e dell'Unione europea e della NATO, promuovendo tutte le possibili sinergie volte anche a garantire maggiore prontezza di risposte di fronte alle sfide emergenti alla sicurezza, e in particolare nell'azione di contrasto alle minacce ibride alla sicurezza marittima e nelle attività di potenziamento delle capacità difensive in campo cibernetico;

preso altresì atto della volontà del Governo italiano di voler sostenere il rafforzamento dell'impegno operativo delle missioni dell'Unione europea, nonché i suoi sforzi per la contribuzione obbligatoria al Corpo permanente di Guardia di frontiera e costiera europea;

sottolineato con favore l'impegno dell'esecutivo a voler sostenere una strategia delle relazioni culturali internazionali dell'Unione europea;

auspicando da ultimo che prosegua l'impegno per consolidare e accrescere la presenza italiana nelle istituzioni europee, e in particolare nell'ambito del Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE), ma anche attraverso l'aumento del numero dei funzionari della pubblica amministrazione italiana temporaneamente distaccati;

formula, per quanto di competenza, un parere favorevole.

**PARERI DELLA 4<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE  
(DIFESA)**

(Estensore: DONNO)

**sul *Doc. LXXXVI, n. 4***

20 luglio 2021

La Commissione,

esaminata, per le parti di competenza, la Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, per l'anno 2021,

esprime parere favorevole.

**sul *Doc. LXXXVII, n. 4***

20 luglio 2021

La Commissione,

esaminata, per le parti di competenza, la Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, per l'anno 2020,

esprime parere favorevole.

**PARERI DELLA 7<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**  
(ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI, RICERCA SCIENTIFICA,  
SPETTACOLO E SPORT)

(Estensore: DE LUCIA)

**sul *Doc. LXXXVI*, n. 4**

27 luglio 2021

La Commissione,

esaminato il documento, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo, con la seguente raccomandazione:

che negli impegni e nelle azioni prioritarie che il Governo intende porre in essere nell'ambito della partecipazione dell'Italia all'Unione europea sia perseguita l'inclusione di coloro che si trovano in particolari condizioni di disabilità.

**sul *Doc. LXXXVII*, n. 4**

27 luglio 2021

La Commissione,

esaminato il documento, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

**PARERI DELLA 8ª COMMISSIONE PERMANENTE**  
(LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI)

(Estensore: ASTORRE)

**sul Doc. LXXXVI, n. 4**

5 agosto 2021

La Commissione,

esaminato il documento,

premesso che:

con riferimento agli obiettivi di mobilità sostenibile, con il pacchetto « *Fit for 55* » formalizzato dalla Commissione europea il 14 luglio 2021, con la finalità di rivedere gran parte della legislazione attualmente vigente in materia di clima ed energia, la previsione che le emissioni delle auto di nuova immatricolazione dovranno scendere (rispetto al 2021) del 55 per cento al 2030 e del 100 per cento al 2035, a partire da quest'ultima data verrebbero messe al bando le nuove auto a combustione interna, ivi comprese le euro 6 di ultima generazione, quelle alimentate con carburanti (liquidi o gassosi) *low carbon* e quelle ibride, a vantaggio in pratica, delle sole elettriche classificate a emissione zero. Per i veicoli commerciali leggeri i nuovi obiettivi di riduzione di emissioni sono rispettivamente del 50 per cento e del 100 per cento:

si chiede di adoperarsi in sede europea affinché la promozione della transizione ecologica sia improntata a processi sostenibili (ambientalmente, economicamente e socialmente) e certificati che adottino i principi del *Life Cycle Assessment* (LCA) per la valutazione dell'impronta ambientale (emissioni CO<sub>2</sub>) di prodotti e servizi, anche in considerazione della necessità di valutare i reali impatti emissivi delle differenti alimentazioni delle auto; nonché di favorire il completamento di itinerari in grado di decongestionare tratti autostradali particolarmente trafficati;

con riferimento alla revisione della rete transeuropea dei trasporti (TEN-T), essendo prevista una proposta di regolamento che potrebbe essere formalizzata nel 2021, e che tale suddetta revisione dovrebbe essere

complessivamente volta al progressivo allineamento delle priorità infrastrutturali nazionali con quelle europee, con inclusione dei nodi e delle sezioni della rete a oggi mancanti:

si chiede di adoperarsi in sede europea affinché la revisione della rete TEN-T, in una ottica di chiusura di nodi infrastrutturali, conduca al prolungamento del corridoio Baltico Adriatico e al contestuale completamento del corridoio Scandinavo Mediterraneo, come richiesto dalle regioni adriatiche attualmente escluse in maniera totale o parziale (Marche, Abruzzo, Molise, Puglia) dalla rete TEN-T, anche al fine di bilanciare i flussi di traffico attualmente presenti in Italia, assicurando un collegamento anche autostradale armonico a servizio del territorio nazionale e un conseguente decongestionamento della dorsale tirrenica, a oggi unica connessione Nord-Sud presente a livello di reti infrastrutturali europee.

**sul *Doc. LXXXVII*, n. 4**

La Commissione,

esaminato il documento, esprime parere favorevole.

**PARERI DELLA 9<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE  
(AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE)**

(Estensore: Gisella NATURALE)

**sul *Doc. LXXXVI, n. 4***

\_\_\_ luglio 2021

La Commissione,

esaminato il documento per quanto di competenza, formula parere favorevole.

**sul *Doc. LXXXVII, n. 4***

La Commissione,

esaminato il documento per quanto di competenza,  
formula parere favorevole.

**PARERI DELLA 10ª COMMISSIONE PERMANENTE**  
(INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO)

(Estensore: COLLINA)

**sul Doc. LXXXVI, n. 4**

La Commissione,

esaminato il documento,

premesso che:

il documento in esame, articolato in quattro parti, illustra gli orientamenti che il Governo intende perseguire, nell'anno 2021, nell'ambito della sua partecipazione alle attività dell'Unione europea;

con riferimento alla prima parte, riguardante lo sviluppo del processo di integrazione europea, le questioni istituzionali e le politiche macroeconomiche, particolarmente positiva è l'attenzione riservata dal Governo alla promozione della riforma delle regole fiscali europee, nell'ottica di una fiscalità equa, semplice e sostenibile e a una riforma del bilancio dell'Unione europea, anche attraverso l'introduzione di risorse proprie supplementari che possano contribuire a finanziare il rimborso dei prestiti contratti all'interno del programma *Next Generation EU* e che incrementi la capacità di implementare in modo più efficace le politiche di sviluppo economico;

con riferimento alla seconda parte, riguardante le politiche strategiche di sostenibilità ambientale e crescita economica, di innovazione e digitalizzazione e di coesione sociale, l'attenzione del Governo sarà particolarmente incentrata sulla promozione della massima sinergia tra i progetti legati all'attuazione sul piano nazionale di *Next Generation EU*, cogliendo appieno le potenzialità che possono svilupparsi dall'interazione dei diversi strumenti messi in campo dalla Commissione europea;

nell'ambito delle politiche strategiche di sostenibilità ambientale e crescita economica, si intende promuovere l'adozione a livello europeo di una strategia di sviluppo sostenibile che consenta di accompagnare il processo di decarbonizzazione verso l'obiettivo di neutralità al 2050. In relazione al pacchetto « *Fit for 55* » in materia di transizione verde, particolare attenzione sarà riservata agli sviluppi del pacchetto e delle iniziative in esso previste, con particolare riguardo al nuovo sistema di scambio di quote (ETS) e al meccanismo di adeguamento del carbonio alle

frontiere, per le rilevanti interconnessioni dei macro-obiettivi climatici fissati dall'Unione europea con le politiche energetiche nazionali, con lo sviluppo di politiche industriali sostenibili, con la trasformazione sostenibile della mobilità e la riqualificazione del patrimonio immobiliare nazionale tramite interventi di miglioramento dell'efficienza energetica e il potenziamento degli impianti per le fonti rinnovabili. Si intende, inoltre, lavorare alla revisione della normativa in materia di tassazione dell'energia e seguire con attenzione la prima implementazione dei programmi volti a sostenere la transizione climatica ed energetica, quali il Meccanismo per collegare l'Europa (sezione energia) e il regolamento (UE) 2021/1056, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo per una transizione giusta, con la finalità di accompagnare i processi di riconversione nelle aree maggiormente toccate, offrendo un sostegno finanziario utile a limitarne gli effetti socioeconomici, con misure tese alla riconversione dei sistemi produttivi e alla formazione e riqualificazione dei lavoratori. In tale contesto, il Governo intende impegnarsi nella redazione e, successivamente, nell'attuazione dei piani per la transizione giusta delle aree beneficiarie, in coordinamento con le autorità regionali, locali e le parti interessate;

sul tema del turismo sostenibile, si intende promuovere la realizzazione di interventi previsti per garantire una maggiore efficienza energetica degli edifici destinati alla ricettività e ai servizi turistici, per permettere l'adeguamento a *standard* ambientali globali. Saranno, inoltre, sviluppate azioni per promuovere mete meno conosciute, borghi, cammini, siti paesaggistici e naturalistici, itinerari culturali (con particolare attenzione a quelli certificati dal Consiglio d'Europa) per favorire il turismo sostenibile;

nell'ambito delle politiche strategiche di innovazione e digitalizzazione, fra gli impegni prioritari si sottolinea quello volto a garantire l'adeguatezza degli strumenti europei di intervento a sostegno della competitività, della trasformazione digitale dell'industria, e del loro effettivo contributo alla transizione verso un'economia sostenibile. L'azione sarà volta in particolare a facilitare lo sviluppo delle catene del valore maggiormente strategiche per l'Italia, quali quella dell'idrogeno, la microelettronica, il *cloud*, la salute, nonché a garantire l'attuazione degli importanti progetti di comune interesse europeo (IPCEI) già avviati, quali Batterie 1 e Batterie 2, e quelli in via di definizione;

a livello di iniziative di *policy*, si prenderà parte ai lavori della *European Battery Alliance* e ad altri consessi similari che mirano ad aggregare gli attori europei (istituzionali, del mondo delle imprese e del mondo della ricerca) dei diversi ecosistemi industriali;

sul fronte delle esenzioni tariffarie e nell'ottica di favorire la competitività dell'industria europea, l'azione sarà anche rivolta a garantire approvvigionamenti sufficienti e regolari di alcuni prodotti industriali la cui produzione nell'Unione è inadeguata o inesistente, attraverso la partecipazione all'elaborazione dei regolamenti comunitari che su base semestrale, parzialmente o totalmente, sospendono alcuni dazi autonomi della tariffa doganale comune;

altro punto centrale dell'azione di Governo riguarderà l'implementazione dei processi europei relativi all'approvvigionamento delle materie prime e all'economia circolare, promuovendo il coinvolgimento del sistema delle imprese e della ricerca nell'Alleanza per le materie prime, nelle progettualità e negli strumenti europei;

sarà, inoltre, prioritario, secondo il documento in esame, valorizzare la piena integrazione della dimensione delle piccole e medie imprese (PMI) nella politica industriale europea;

relativamente al tema della concorrenza, si mira a favorire l'aggiornamento della normativa europea, al fine di adeguare gli strumenti esistenti al mutato contesto internazionale e alle sfide poste dall'economia digitale. In quest'ottica, tra i *dossier* prioritari, si segnalano la ridefinizione della nozione di mercato rilevante, le proposte di regolamento sui servizi digitali (*Digital Markets Act* e *Digital Services Act*) e le proposte che daranno seguito al Libro bianco della Commissione sui sussidi esterni; il negoziato sul *Digital Market Act*, gli sviluppi della strategia europea sull'intelligenza artificiale e della strategia europea dei dati; l'evoluzione delle politiche europee in materia di 5G e *cybersecurity*. In quest'ambito, il Governo lavorerà affinché le misure di sostegno alle imprese per la transizione dei sistemi produttivi siano maggiormente accessibili e, per facilitare gli investimenti privati in tecnologie digitali, si adopererà affinché l'Europa possa proseguire nella strada del cofinanziamento di regimi nazionali di crediti d'imposta provvisori, come nel modello italiano del programma Transizione 4.0;

particolare attenzione sarà posta anche in relazione alle diverse proposte relative al completamento del mercato unico europeo, nonché, nel settore della normativa tecnica, alla revisione di atti legislativi, tra cui la direttiva 2006/42/CE, del 17 maggio 2006 relativa alle macchine;

con riferimento alla terza parte, riguardante la coesione sociale, fra gli interventi di maggiore rilievo, si sottolineano quelli volti a incentivare la creazione di *start up* innovative in settori emergenti e, nell'ambito della dimensione esterna, a promuovere una politica commerciale che favorisca l'*export* italiano;

infine, secondo la quarta parte relativa al coordinamento nazionale delle politiche europee, particolare attenzione sarà posta all'attuazione del Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR), in linea con lo spirito di trasformazione e di cambiamento che anima non solo le politiche, europee e interne, come reazione alla grande crisi e con l'obiettivo di far sì che questa reazione contribuisca alla costruzione di un modello economico e sociale più sostenibile, più moderno e più equo;

del coordinamento nazionale delle politiche europee, si accenna nuovamente all'impegno nella modernizzazione delle regole sugli aiuti di Stato, anche nel settore dell'energia,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, osservando quanto segue:

1. con riferimento al meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere, si invita la Commissione di merito a raccomandare al Governo di

adoperarsi affinché tale meccanismo sia implementato nel minor tempo possibile e, al contempo, sia applicato a un ampio numero di beni, trattandosi del principale strumento di salvaguardia ambientale globale, tenuto conto che circa il 92 per cento di emissioni climalteranti è prodotto al di fuori dell'Unione europea e, dunque, è proprio al di fuori dei confini europei che occorre primariamente agire;

2. con riguardo al commercio elettronico, si invita la Commissione di merito a sollecitare il Governo non solo ad agire tramite il meccanismo dell'IVA, ma anche ad adoperarsi affinché l'Unione europea regolamenti tutto il settore, in modo che tale tipologia non goda di alcun tipo di privilegio ingiustificato rispetto a quello fisico (quali, a solo titolo di esempio, quelli in relazione alla gestione dei saldi, alla disciplina fiscale, alle garanzie, alla tutela dei lavoratori e alla sicurezza dei prodotti).

**sul Doc. LXXXVII, n. 4**

3 agosto 2021

La Commissione,

esaminato il documento, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

**PARERI DELLA 11<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**  
(LAVORO PUBBLICO E PRIVATO, PREVIDENZA SOCIALE)

(Estensore: ROMAGNOLI)

**sul Doc. LXXXVI, n. 4**

27 luglio 2021

La Commissione,

esaminato il documento,

sottolineata l'importanza del contenuto del documento stesso, che può fornire concreti stimoli all'azione dell'Unione europea;

rilevata, in particolare, l'importanza degli orientamenti relativi all'introduzione del salario minimo legale e alle tutele sociali e previdenziali delle persone che si spostano nell'ambito dell'Unione europea, nonché degli interventi previsti dal Governo per promuovere la partecipazione delle donne al mondo del lavoro e per agevolare la conciliazione vita-lavoro, nonché per promuovere l'aumento della natalità;

richiamata l'attenzione, in quanto tema meritevole di approfondimento, sul rapporto generale tra la qualità del lavoro, i diritti nel mondo del lavoro e la rappresentanza;

esprime, per le tematiche di competenza, parere favorevole, suggerendo la necessità di dedicare una riflessione specifica, in relazione alla questione dell'occupazione femminile, sull'opportunità di politiche innovative, tra le quali l'incentivazione della condivisione della responsabilità genitoriale, nonché la previsione di specifici strumenti di flessibilità per le madri lavoratrici e i padri lavoratori in un'ottica sempre più orientata al concetto di politiche di *welfare*, come peraltro già esplicitato nel PNRR, incentivando necessariamente le aziende che tali politiche adottano.

**sul Doc. LXXXVII, n. 4**

27 luglio 2021

La Commissione,

esaminato il documento, preso atto dei contenuti concernenti le  
tematiche di competenza,

esprime parere favorevole.

**PARERI DELLA 12<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE  
(IGIENE E SANITÀ)**

(Estensore: BOLDRINI)

**sul Doc. LXXXVI, n. 4**

27 luglio 2021

La Commissione,

esaminato il documento;

considerati in particolare i contenuti delle schede: 2.1.3 - *Rafforzamento della governance nazionale e locale in tema di salute-ambiente-clima*; 2.2.7 - *Sostegno alla ricerca medica, immunologica e farmaceutica*; 2.2.8 - *Digitalizzazione dell'assistenza medica e dei servizi di prevenzione*; 2.2.9 - *Rafforzamento della resilienza e tempestività di risposta del sistema ospedaliero. Ospedali in rete*; 2.3.3 - *Valorizzazione delle politiche per il personale sanitario*; 4.5 - *Sdoganamento agevolato dei dispositivi anti Covid-19*;

esprime, per quanto di propria competenza, parere favorevole, osservando che:

nell'ambito del dibattito in corso in seno all'Unione europea, in merito al corretto utilizzo delle etichettature nutrizionali sui prodotti alimentari, appare opportuno propugnare l'adozione di un sistema di *rating* per la certificazione di eccellenza, che tragga spunto da quanto proposto in materia dal disegno di legge AS 1660, in attuazione degli indirizzi contenuti nella mozione n.1-00382 (testo 2), approvata dal Senato nella seduta del 10 giugno 2021. Ciò al fine di mettere a disposizione dei consumatori un quadro informativo chiaro e trasparente riguardo all'origine e alla provenienza dei prodotti agroalimentari, in modo che i consumatori stessi possano operare scelte di acquisto più consapevoli e appropriate, anche a tutela della propria salute.

**sul Doc. LXXXVII, n. 4**

27 luglio 2021

La Commissione,

esaminato il documento, esprime, per quanto di propria competenza,  
parere favorevole.

**PARERI DELLA 13<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**  
(TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI)

(Estensore: Emma PAVANELLI)

**sul Doc. LXXXVI, n. 4**

3 agosto 2021

La Commissione,

esaminato il documento, per quanto di competenza,  
esprime un parere favorevole con le seguenti osservazioni:

1. si invita a valutare l'opportunità di promuovere e investire in processi innovativi come quelli in cui i prodotti di scarto e i sottoprodotti di un'azienda o di un'attività industriale diventano materie prime per un'altra azienda o per un altro processo produttivo (cosiddetta simbiosi industriale) e in quelli aventi un *design* o una progettazione sostenibile (*ecodesign*), nel rispetto dei principi dell'economia circolare finalizzati alla riduzione dei rifiuti;

2. invita a valutare l'opportunità di sviluppare ulteriori metodi per il calcolo del gas effetto serra che ciascun prodotto o attività rilascia (come l'indicatore *carbon footprint*) per raggiungere l'obiettivo "*carbon neutral*" al 2050, con una riduzione al 2030 del 55 per cento delle emissioni climalteranti.

**sul Doc. LXXXVII, n. 4**

La Commissione,

esaminato il documento, per quanto di competenza, esprime parere favorevole.





